

Cenk GÃ¼ndo?du – “Tutte le mappe sono scarlatte” (traduzione di Nicola Verderame)

## Descrizione

CUNDOGDU CENK

**Cenk GÃ¼ndo?du** (Ankara, 1976) ha studiato Economia e frequentato l'Accademia di Belle Arti laureandosi alla Kocaeli University. E' una delle voci piÃ¹ interessanti della poesia turca della sua generazione. Suoi testi in prosa e poesia sono stati pubblicati in numerose riviste, quotidiani e volumi. E' editore della rivista “Ã?Ã? Nokta” da lui fondata con alcuni amici nel 2001. Dal 2005, con ?eref Bilsel, Ã cura la pubblicazione della collana di poesia “?iir Deferi”. Nel 2013 gli viene conferito il premio Metin Alt?nok Poetry Award per la raccolta “[Iss?z](#)”. Vive e lavora a Istanbul dove Ã tra gli organizzatori dell'Istanbul International Poetry Festival.Ã

Ã

Cenk GÃ¼ndo?du

***bÃ¼tÃ¼n haritalar k?rm?z?d?r – Tutte le mappe sono scarlatte***

*traduzione dal turco di Nicola Verderame*

Ã

Ã

Ã

Ã ***bÃ¼tÃ¼n haritalar k?rm?z?d?r***

bir zaman gibi geÃ?erken, orada  
oturan yeminli asker sÃ?zleri...

sava?tan konu?tu keder gibi  
bir haritadan  
kireÃ? gibi annelerin a?r?!? yaln?zli???ndan  
gÃ?vdesi kay?p bir arkada?tan  
yan yatm?? Ã¼zÃ¼ntÃ¼den  
ve oradan oraya uÃ?u?an harita Ã?antas?ndan

...

ikisi oturmu? alt?s? yatakta, dinledi  
ak?ama t?rmanan tozlu bir kamyonu ilk kez gÃ¶rmÃ¼?  
gibi dikkatle gibi korkuyla  
tutamad?... patlad? kekeme olan  
son top vurdu?undan beri bÃ¼yÃ¼ttÃ¼?Ã¼ gÃ¶zleriyle

...

-kaa kkaralt? kee kkendine Ã§ee Ã§Ã§ekiyordu hee hher ?eyi  
bii bbi c?z?rt? gii gibi  
bÃ¼yÃ¼yordum Ã§o Ã§Ã§ocuklar Ã¶Ã¶lerek

...

bo?lu?un iÃ§indeki durmu? saate bakt?  
dikkatle, unuttu cÃ¼mle kurmay?  
durmu? zaman?  
gÃ¼ne?le yunmu? bir ?ehir  
kadar esmerdi Ã§iÃ§ekÃ§inin elleri  
kÃ¶tÃ¼ bir karanfilden ?imdi gelmi? gibi

-abe dÃ¼nyaya Ã§iÃ§ekleri ben satar?m be yaa  
belkim kalmam??t?r ?imdi tutucak bi tek  
Ã§iÃ§ekli etek de, yolunmu?tur a?aÃ§ kÃ¶klerimiz bile

aman be ya angi birini anlatay?m sana  
Ã¶ldÃ¼m, Ã¶lmÃ¼m bilerek  
aman be ya aman Ã¶lm de biter

bak, oyrat bi gÃ¼l gibim budad?lar bizi bir bir

...

koynundan Ã§kard??? solgun bir foto?raf  
ve ?hlamur kokusunu anlatt? Ã¶nce  
elindeki listeyle Ã¶sÃ¼nÃ¼ arad???n?

-biraz uyusam belki her ?ey dÃ¼zelur  
ha ?imdi bizum oralara ya?mur deymi?dur  
yaprak ya?mura doymu?tur  
Ã¼steluk insan ya?mura da sÃ¶z geÃ§iremeyi

ke?ke hiÃ§ bÃ¼yÃ¼meyeydum da gÃ¶rmeyeydum ha bu karaltiyi

...

Ã¶ldÃ¼?Ã¼ne inanmayan  
ve kolunu sava?ta b?rakan deli yetim  
yat yoklamas?n? alan al??kanl?kla

Ä¶nÄ¼ndeki eski gazeteye bakt?  
rakamlar?n anlam?n? dÄ¼?Ä¼ndÄ¼...

– kimse yok ac?dan ba?ka  
Ä¼stelik pusulam kay?p nas?l Ä¶kar?m  
buradan dÄ¼nyaya, diyen o ses hiÄ¶ Ä¶km?yor akl?mdan  
5559yedi 55598 55599 55600 ...bir

...

sÄ¼variyydi, at?yla a?layan  
Ä¼Ä¶ gÄ¼ndÄ¼r resim yap?yor  
mektup yaz?yor atlara  
bo? bir kÄ¶??tla bÄ¼yÄ¼tÄ¼yor gÄ¼nlerini

-kendini sonsuzlu?un kara meydan?na  
ba?lam?? atlar, uykusuz  
dÄ¼mÄ¼? gÄ¼nÄ¼n iÄ¶sine  
y???lm?? Ä¶Ä¼mÄ¼ anlat?yordu gÄ¶rdÄ¼m  
sÄ¼varisini Ä¶ldÄ¼ren atlar?

...

atlar ki uykusuzlu?un Ä¶bÄ¼r ad?d?r

...

araya girdi aceleci biri

-iyi ki istasyon var  
bir yerlerde gidiyor valizim, kaybolmadan

(hiÄ¶ durmadan tekrarlad?...)

-iyi ki istasyon var  
bir yerlerde gidiyor valizim, kaybolmadan  
ben bir kere kaybolmu?tum, arkada??m?n sesinde  
ate? vard?! gÄ¼rÄ¼ltÄ¼ vard?! bommba!  
sonra Ä¶lmÄ¼? arkada?lar?m  
ba?ka kim vard??

-iyi ki istasyon var...

Ä

Ä

Ä

## Tutte le mappe sono scarlatte

cenk issiz

cenk issiz

passando come  
un tempo, ecco  
le parole del  
militare l'Ã-  
seduto...

parlava di guerra,  
del dolore  
di una mappa  
di solitudine  
dolente delle  
matri esangui  
di un amico  
smarrito  
di pena stesa su  
un fianco  
e la mappa che  
svolazzava dal  
tasca-pane

*due erano seduti,  
sei distesi, lui  
ascoltava  
con l'attenzione e la paura di chi vede  
il camion polveroso scalare la sera  
e non si trattenne... il balbuziente  
con gli occhi rimasti spalancati  
dall'ultima pallottola sparata  
esplose*

Image not found or type unknown

...

– tuu tutto si rii ritirava soo  
sotto la n neeve coo come uu un ciigolÃ-o  
cree cresceva mee mentre i raa ragazzi moo morivano

...

*squadrÃ² le ore ferme nel vuoto  
restando senza parole  
il suo tempo si arrestÃ²  
come tutta una cittÃ immersa nel sole  
cosÃ le mani brune della fioraia  
appena venute da un cattivo crisantemo*

– siniore vendo fiori a tuti il mondo

forse non rimasta una sola gonna con fiore  
raccolgo anche alberi sradicati siniore

beh per carità quale te racconto siniore  
sono morta ho conosciuta la morte  
per piacere siniore beh anche la morte finisce

guarda siniore come una rosa cattiva ci hanno potati uno uno

...

*prima raccontò della foto sbiadita che teneva in petto  
poi del profumo di tiglio  
e del cercare il proprio nome fra le vittime*

– si durmesse nu poco forse tutto s'apparasse  
eh mo 'oiloco 'a pioggia ce 'nfonna  
'e ffronne so' chine 'e pioggia  
'a pioggia nun te lassa manc' parlà

nun fosse crisciuto maje  
â?sto scuro nun l'esse maje viste

...

*quello che non riusciva a credere di essere morto  
l'orfano pazzo che alla guerra aveva lasciato il braccio  
con l'abitudine presa all'adunata  
guardò il vecchio giornale che aveva davanti  
pensando al senso delle cifre...*

– oltre al dolore non câ? piÃ¹ nessuno  
la bussola Ã" persa, come posso scendere nel mondo  
cos'Ã" dice la voce che non riesco a togliermi dalla testa  
5559sette 55598 55599 55600...e uno

...

*era un cavaliere, piangeva con il suo cavallo  
da tre giorni disegna  
scrive lettere ai cavalli  
fa crescere le giornate su di un foglio bianco*

– i cavalli si sono legati  
alla piazza nera dell'infinito  
cadendo insonni di giorno li vedevo  
raccontare la morte accatastata, vedevo  
cavalli ammazzare i cavalieri

...

i cavalli che sono lâ??altro nome dellâ??insonnia

...

*poi uno entrÃ² trafelato*

– Ã” bene che ci sia una stazione  
cosÃ¬ la mia valigia va da qualche parte e non si perde

*(ripeteva senza fermarsi)*

– Ã” bene che ci sia una stazione  
cosÃ¬ la mia valigia va da qualche parte e non si perde  
lâ??avevo persa una volta io, nella voce del mio compagno  
c’era il fuoco! booommba!  
poi i miei amici morti  
chi altro câ??era?

– Ã” bene che ci sia una stazione...

---

**Cenk GÃ¼ndo?du** (Ankara, 1976) ha studiato Economia e frequentato l’Accademia di Belle Arti laureandosi alla Kocaeli University. E’ una delle voci piÃ¹ interessanti della poesia turca della sua generazione. Suoi testi in prosa e poesia sono stati pubblicati in numerose riviste, quotidiani e volumi. E’ editore della rivista “Ã?Ã? Nokta” da lui fondata con alcuni amici nel 2001. Dal 2005, con ?eref Bilsel, Ã© cura la pubblicazione della collana di poesia “?iir Deferi”. Nel 2013 gli viene conferito il premio Metin Alt?nok Poetry Award per la raccolta “[Iss?z](#)”. Vive e lavora a Istanbul dove Ã© tra gli organizzatori dell’Istanbul International Poetry Festival.

Fotografia di proprietÃ© dell’autore.  
Ã©

**Nicola Verderame** Ã© Doctoral Fellow presso la Berlin Graduate School Muslim Cultures and Societies, dove conduce una ricerca sull’architettura ottomana. Cura il blog “Defer – Poesia turca contemporanea ” dedicato ai poeti viventi che si esprimono in turco ed Ã© considerato tra i migliori traduttori viventi di letteratura turca. Per Atelier ha tradotto le poesie del poeta turco-cipriota [Mehmet Yashin](#) ed il turco [Tu?rul Tanyol](#)

Ã©

Ã©

Ã©

Ã©

Ã©

Â

Â

Â

Â

## **Categoria**

1. Senza categoria

## **Data di creazione**

Luglio 22, 2015

## **Autore**

root\_c5hq7joi